

Banca d'Italia in rosso nel 2023: allo Stato vanno solo 615 milioni

Il bilancio

A causa dell'aumento dei tassi d'interesse la perdita lorda è stata di 7,1 miliardi

Carlo Marroni

Banca d'Italia in rosso nel 2023. Il bilancio approvato ieri evidenzia una perdita lorda di 7,1 miliardi, rispetto ad un utile di 5,9 nel 2022 (9,1 nel 2021, 10,1 nel 2020). Il motivo risiede nel cambio di politica monetaria della Bce attuata per combattere l'inflazione, che ora è praticamente rientrata. «La politica monetaria dell'Eurosistema è disegnata e attuata in funzione del raggiungimento del mandato statutario della stabilità dei prezzi, anche qualora questo comporti un temporaneo peggioramento del conto economico delle banche centrali» spiega il governatore Fabio Panetta nella sua relazione (si veda anche l'articolo a pagina 2). Il bilancio 2023 chiude tuttavia in utile netto di 815 milioni grazie all'utilizzo del fondo rischi generali, risorse proprie, per assorbire la perdita.

Questo comporta, un "dividendo" per lo Stato di 615 milioni e un dividendo ai Partecipanti (in maggioranza non sono banche ma casse di previdenza, fondi pensione e assicurazioni) di 200 milioni. A integrazione del dividendo corrente attribuito ai Partecipanti viene utilizzata per 140 milioni la posta di stabilizzazione. Ai Partecipanti spetterebbe pertanto un importo di 340 milioni. La residua consistenza della posta di stabilizzazione - pari a 140 milioni - resterebbe disponibile qualora fosse necessaria un'integrazione negli anni futuri. L'importo complessivo effettivamente attribuito ai Partecipanti negli ultimi cinque anni è quindi pari a 1.544 milioni. Nello stesso periodo l'importo cumulato riconosciuto allo Stato sotto forma di utili raggiungere l'ammontare di 21.629 milioni (lo scorso anno 1,6 miliardi, per il 2021 5,5 miliardi), a cui si aggiungono 4.005 milioni di imposte correnti ai fini Ires e IRAP.

«Sulla base delle attuali decisioni di politica monetaria e delle aspettative sull'evoluzione dei tassi di interesse, il 2025 segnerebbe invece un ritorno all'utile» afferma il Governatore in assemblea, anche se è da sempre chiaro che la missione dell'isti-

tuto non è produrre profitti ma presidiare gli interessi monetari (e quindi economici) del Paese. Il "rosso" nei conti prima dell'utilizzo del fondo rischi «è comune alle altre banche centrali dell'Eurosistema» sottolinea Panetta che aggiunge: «Il rialzo dei tassi della Bce ha determinato un aumento del costo delle passività di bilancio (soprattutto i depositi delle banche) a fronte del quale non vi è stato un incremento del corrispondente rendimento delle attività di politica monetaria». Una perdita lorda non è una novità per via Nazionale, l'ultima si era registrata nei primi anni Duemila e poi nel 2007.

La Banca d'Italia lo scorso anno ha registrato in bilancio una rivalutazione delle riserve auree a 147,2 miliardi, grazie all'apprezzamento dell'oro del 9,5% sul mercato nel corso del 2023. Lingotti e monete, che rappresentano le riserve auree, sono in gran parte all'estero. In Italia, infatti, e in particolare nella caveau sotto via Nazionale, sono

Via Nazionale chiude tuttavia in utile netto di 815 milioni grazie al fondo rischi generali, ossia risorse proprie

Aumentate le remunerazioni del Governatore e del Direttorio: la decisione presa lo scorso luglio

presenti riserve auree pari al 44,9% del totale. Le riserve auree del Paese, detenute dalla Banca, sono poi distribuite tra i forzieri presenti negli Stati Uniti (43,3%), in Gran Bretagna (5,7%) e in Svizzera (6,1%).

La Banca inoltre - scrive Il Sole 24 Ore Radiocor - ha aumentato dallo scorso mese di settembre le remunerazioni del Governatore e dei membri del Direttorio. È il primo ritocco al rialzo dal 2014. La decisione era stata presa a luglio dal Consiglio Superiore della Banca, allora ancora guidato da Ignazio Visco, ma è diventata pubblica solo ora, con la pubblicazione del bilancio 2023. Per il Governatore, quindi, i compensi lordi, da settembre, ammontano a 480mila euro (450mila in precedenza) mentre per il Direttore generale salgono a 430 mila lordi (400mila). Ai tre Vice Direttori generali spettano 350mila euro (315mila). Nessun aumento, invece, per i membri del Consiglio Superiore della Banca (412.230 euro complessivi).